

Stretta sugli statali i licenziamenti a prova di giudice

► Oggi il primo pacchetto attuativo della riforma
Norme mirate a evitare scappatoie in tribunale

ROMA Una norma anti scappatoie, a prova di ricorso, per i dipendenti pubblici assenteisti colti in flagranza di reato e licenziati. Il provvedimento allo studio del governo prevede la sospensione dalle funzioni e dallo stipendio in 48 ore. Poi procedura abbreviata, da concludere entro un massimo di 30 giorni rispetto ai 120 a cui si può arrivare con le regole attuali.

Cifoni a pag. 7

Statali, licenziamenti blindati con la norma anti scappatoie

► Stasera il Consiglio dei ministri approva il primo pacchetto attuativo della riforma ► Più stringente il falso con i cartellini per evitare che sia aggirato in tribunale

I PROVVEDIMENTI

ROMA Sospensione dalle funzioni e dallo stipendio in 48 ore, senza che il dipendente interessato abbia la possibilità di opporsi. Poi procedura abbreviata, da concludere entro un massimo di 30 giorni rispetto ai 120 a cui si può arrivare con le regole attuali. È questa la tempistica delle nuove regole per i licenziamenti dei lavoratori colti in flagrante a truffare l'amministrazione, tipicamente barando con il cartellino. Si parla insomma del licenziamento per la falsa attestazione di presenza, che è già prevista nella legislazione in vigore come motivazione sufficiente a giustificare la sanzione più severa.

Ma oltre all'intervento su tempi e modalità delle procedure, nel decreto all'esame del Consiglio dei ministri di stasera ci sarà anche una stretta proprio sul concetto di falsa attestazione, per evitare che sia aggirato in sede giudiziaria come a volte è avvenuto: sarà precisato e reso più vincolante, specificando che rientrano in questa casistica tutti i comportamenti volti a trarre in inganno l'amministrazione circa la presenza in servizio.

PUNIBILI I COMPLICI

Insomma si vuole evitare che davanti a un giudice queste azioni possano essere presentate come erranee, piuttosto che come risultato di un falso deliberato. Inoltre saranno punibili anche gli altri dipendenti che collaborano con l'assente, ad esempio timbrando al suo posto. Gli altri elementi che nelle intenzioni dell'esecutivo dovrebbero rendere il nuovo meccanismo più stringente sono sostanzialmente due: l'obbligatorietà di una serie di azioni che oggi erano solo facoltative e lasciate alla discrezionalità dei dirigenti, dalla stessa sospensione all'avvio della procedura presso la Corte dei Conti, e poi la responsabilizzazione dei dirigenti, che in caso di inerzia rischieranno anche loro sanzioni più gravi fino al licenziamento.

L'ANTICIPO

Il provvedimento in materia di licenziamento sarà solo un anticipo di successive norme attuative che dovranno colpire altri comportamenti fraudolenti, come ad esempio quelli dei dipendenti che si assentano per malattia in modo seriale o in giornate particolari.

Il Consiglio dei ministri in ca-

lendario per questa sera alle 21 - se non ci saranno sorprese subito dopo il voto sulla riforma costituzionale - approverà in tutto una decina di decreti attuativi. Molti sono finalizzati a modernizzare l'amministrazione ed a velocizzare i suoi tempi di risposta nei confronti di imprese e cittadini. Tra i provvedimenti più attesi c'è quello che dovrebbe riordinare, con lo strumento del testo unico, la complessa galassia delle società partecipate sia statali sia degli enti locali. Compito non facile perché in questi ultimi anni, con l'obiettivo di ridurre il numero e i costi di questo tipo di strutture, la legislazione in materia si è accumulata senza grandi risultati sostanziali. La materia è delicata ed alcuni nodi finali saranno sciolti con ogni probabilità solo nella giornata di oggi: dalla collocazione del nuovo organismo di vigilanza (a Palazzo Chigi oppure alla presidenza del Consiglio) alle possibili deroghe per alcune società o alle norme particolari da applicare in via transitoria.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SULLE PARTECIPATE
DA SCIogliere
I NODI PIÙ DELICATI:
L'ORGANISMO
DI VIGILANZA
E LE DEROGHE**

Il provvedimento allo studio

Governo Renzi su Pubblica Amministrazione



REATO

Falsa attestazione della presenza in servizio (furbetti del cartellino)



ADESSO (Legge Brunetta)



Licenziamento dopo **102 giorni***



DOPO

Licenziamento entro **48 ore** (se colto sul fatto)



il dirigente che non procede al licenziamento rischia lui stesso di essere mandato a casa



I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI



100

Interruzione rapporto lavoro
per assenteismo

200

Interruzione
rapporto lavoro

*tempo medio da ultime statistiche del ministero della Funzione Pubblica

ANSA centimetri



Marianna Madia (foto ANSA)

